

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER IL DEBATE PREPARATO (a cura del Prof. Gianluca Presutti)

VALUTAZIONE DELLO STILE

Criteri	DESCRITTORI	Punteggi
1.Chiarezza e scelta del vocabolario	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'oratore espone in modo contorto le sue tesi. Il vocabolario utilizzato è del tutto inappropriato rispetto ai contenuti che doveva veicolare. 2. Lo speaker appare molto aggressivo e contraddice apertamente con gesti e/o movimenti del capo il discorso degli avversari. 3. Il dibattente parla in modo quasi incomprensibile dato il tono non percepibile/urlato del suo discorso, il ritmo è apatico o forsennato, le pause inesistenti o completamente casuali o dovute alla sua ricerca affannosa di annotazioni o altri materiali. 	0,4-0,6
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Espone in modo poco chiaro le sue tesi e il suo vocabolario è piuttosto limitato e non molto funzionale nel veicolare i contenuti proposti. 2. Nell'interazione con gli avversari appare a volte troppo aggressivo e saltuariamente sembra non ascoltarli. 3. Il suo tono della voce è a volte dimesso/esagerato, il ritmo è spesso flemmatico/frenetico, le pause riscontrate non appaiono significative. 	0,7-1,0
	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'oratore espone in modo abbastanza chiaro le sue argomentazioni. Il suo vocabolario è nel complesso apprezzabile. 2. Nell'interazione con gli avversari appare sostanzialmente corretto, anche se non mostra sempre interesse per il loro discorso. 3. Il tono e il ritmo della sua voce sono talvolta monotoni e non invitano particolarmente all'ascolto. Si riscontra qualche pausa ragionata. 	1,1-1,3
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Propone in modo molto chiaro e ordinato le sue tesi e il suo vocabolario è apprezzabile, funzionale e pertinente ai contenuti veicolati. 2. Nell'interazione con gli avversari è corretto e appare spesso impegnato in un ascolto rispettoso dei suoi interlocutori. 3. Il tono della voce è efficace e vario, il ritmo serrato, ma allo stesso tempo facile da seguire e intervallato spesso da pause significative 	1,4-1,7
	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'oratore propone in modo straordinariamente chiaro e ordinato il suo intervento, che viene per altro impreziosito da un vocabolario eccezionalmente ampio, pertinente ed efficace, senza essere inutilmente erudito e/o tecnicistico. 2. Nell'interazione con gli avversari è irreprensibile e continuamente impegnato in un ascolto attento e rispettoso dei suoi interlocutori. 3. Il tono della voce è incisivo, il ritmo incalzante, ma molto facile da seguire anche grazie a un'abile modulazione di pause e parti discorsive. 	1,8-2,0
1.Contatto visivo e dipendenza dal testo scritto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il dibattente legge tutti i contenuti del suo discorso, senza mai guardare i suoi interlocutori. 2. La sua gestualità è assente o eccessiva/ripetitiva, comunque non comunicativa o molto distraente rispetto ai contenuti veicolati. 3. La sua postura è chiusa/rigida/instabile e rivela con i suoi movimenti ripetitivi e/o caotici un'insicurezza/ nervosismo evidenti. Inoltre i linguaggi non verbali e verbali del dibattente non appaiono minimamente coerenti e/o in sincrono. 	0,4-0,6
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il dibattente legge molti contenuti del suo discorso e mantiene poco il contatto visivo con i suoi interlocutori. 2. La sua gestualità è piuttosto minimale/incoerente/ripetitiva e, comunque, poco comunicativa o in parte distraente. 3. La sua postura è piuttosto chiusa/rigida/instabile e rivela con i suoi movimenti talvolta ripetitivi e/o caotici un'insicurezza di fondo. I linguaggi non verbali e verbali dello speaker appaiono talvolta incoerenti. 	0,7-1,0
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge una parte significativa delle sue tesi, mantenendo comunque il contatto visivo con i suoi interlocutori per un periodo accettabile. 2. La sua gestualità non presenta palesi difetti, ma non è particolarmente persuasiva. 3. La sua postura è nel complesso apprezzabile anche se non è del tutto disinvolta. Il suo linguaggio non verbale è generalmente coerente con quello verbale, anche se non lo accompagna in modo molto efficace. 	1,1-1,3
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il dibattente è in grado di <i>esporre a braccio</i> e mantiene a lungo e in maniera quasi continua il contatto visivo con i suoi interlocutori. 2. La sua gestualità è presente, coerente e decisamente persuasiva. 3. La sua postura è stabile e disinvolta. Il suo linguaggio non verbale è coerente con quello verbale che accompagna in maniera efficace. 	1,4-1,7
	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Esponde a braccio</i> in modo pregevole. Guarda sempre gli interlocutori in maniera coerente alle diverse fasi del dibattito e in modo coinvolgente. 2. La sua gestualità è misurata, coerente e significativa. Facilita molto la sua comunicazione. 3. La sua postura è aperta, sicura, disinvolta. Il suo linguaggio non verbale sostiene il suo discorso in maniera continua e assolutamente coerente. 	1,8-2,0
2.Gestualità		
3.Postura e linguaggio non verbale		